

MEMORIA 5 GIUGNO 2017
402/2017/I/COM

**DISEGNO DI LEGGE RECANTE "LEGGE ANNUALE PER IL
MERCATO E LA CONCORRENZA" (AC 3012-B): ART. 1, COMMI 60-98
ELEMENTI DI VALUTAZIONE IN MATERIA DI SERVIZI DI TUTELA
NELL'ENERGIA**

Memoria per l'audizione presso le Commissioni riunite VI Finanze e X Attività Produttive della
Camera dei Deputati

6 giugno 2017

Signor Presidente, Gentili Deputate e Deputati,

desidero ringraziare la Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati, per aver inteso invitare in audizione il Collegio dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico, anche a nome dei miei Colleghi Alberto Biancardi, Rocco Colicchio e Valeria Termini, in merito al disegno di legge recante “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (AC 3012-B) attualmente all’esame, in terza lettura, presso le Commissioni riunite VI Finanze e X Attività Produttive della Camera dei Deputati.

Con la presente memoria vorremmo dunque fornire elementi e dati utili per l’attività di questa Commissione, offrendo al contempo la nostra completa disponibilità a produrre ulteriori integrazioni alle considerazioni che ci accingiamo ad esporre, sia in forma scritta, sia rispondendo direttamente ad eventuali domande e richieste di chiarimenti che ci saranno avanzate.

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni

Roma, 6 giugno 2017

Il disegno di legge recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*” – AC 3012-B (di seguito: ddl concorrenza), attualmente all’esame in terza lettura presso le Commissioni riunite VI Finanze e X Attività Produttive della Camera dei Deputati, contiene alcune modifiche rispetto ai testi analizzati durante le precedenti audizioni di questa Autorità, cui si rimanda per maggiori approfondimenti in tema di **inquadramento dei regimi di tutela di prezzo e delle azioni poste in essere dalla stessa Autorità** nei mercati al dettaglio di energia elettrica e gas naturale, per accompagnare il passaggio verso il superamento della disciplina transitoria dei prezzi del gas per i clienti domestici e dell’energia elettrica (cfr. memorie 18 giugno 2015, 286/2015/I/COM, e 20 novembre 2015, 545/2015/I/COM). Nel tempo intercorso dal 2015 ad oggi, l’Autorità ha dato seguito alle azioni prospettate in tali memorie, così come ha proseguito il suo percorso per rendere il mercato dell’energia più concorrenziale e per aumentare la fiducia dei clienti finali.

Per quanto attiene alle modifiche apportate al ddl concorrenza, ci si riferisce unicamente al differimento delle tempistiche previste negli articoli precedentemente contenuti nel Capo V, “*Energia*”, dell’AS 2085 (artt. 28-42), ora inserite nei commi dal 60 al 98 dell’articolo unico dell’AC 3012-B, volte anche a tener conto del protrarsi dell’esame del provvedimento e del conseguente slittamento dei tempi di adozione del medesimo.

Nel dettaglio, tali differimenti riguardano, *in primis*, i commi 60 e 61 del ddl concorrenza (precedenti artt. 28 e 29 dell’AS 2085), relativi alla cessazione della disciplina transitoria dei prezzi del gas per i clienti domestici e dei prezzi dell’energia elettrica, in cui la data della rimozione dei regimi di tutela, sia per il gas sia per l’energia elettrica, viene posticipata dalla precedente data dell’1 luglio 2018 all’attuale termine dell’1 luglio 2019.

È opportuno sottolineare che in relazione alla data dell’1 luglio 2018 per la cessazione delle tutele di prezzo, tale termine era già stato differito di sei mesi da

quello inizialmente fissato, in sede di approvazione del provvedimento lo scorso agosto, all'1 gennaio 2018.

Nel merito, vale approfondire tale previsione, basandosi su una misurazione oggettiva derivante dagli esiti evidenziati nel Rapporto 168/2017/I/COM¹, relativo al monitoraggio *retail* per gli anni 2014 e 2015 svolto dall'Autorità, che sintetizza i risultati dell'attività di monitoraggio strutturale del mercato della vendita di energia elettrica e di gas naturale alla clientela di massa, ovvero ai clienti di piccola e media dimensione in termini di volumi di consumo. Se, da un lato, infatti, i risultati dell'attività di monitoraggio confermano l'assenza di specifiche criticità per i clienti connessi in media tensione, dall'altro, le evidenze circa le dinamiche concorrenziali e la struttura del mercato della vendita ai clienti connessi in bassa tensione, nel settore elettrico, e ai clienti domestici e condomini uso domestico, nel settore del gas naturale, suggeriscono maggiore attenzione nel processo di accompagnamento alla completa liberalizzazione del mercato, pur con un differente grado di consapevolezza tra le diverse categorie di clienti. In particolare, i clienti connessi in bassa tensione diversi dai clienti domestici risultano, per alcuni versi, simili ai clienti connessi in media tensione e, per altri, presentano caratteristiche più affini ai clienti domestici.

Dal Rapporto emerge, inoltre, come per entrambi i settori sia necessario tenere conto della scarsa partecipazione della domanda, anche associata all'attuale assetto dei mercati *retail*. Tali elementi vanno considerati con attenzione alla luce dell'evoluzione del mercato *retail* in quanto, in un contesto di completa liberalizzazione, i clienti potrebbero quanto meno mancare l'occasione di beneficiare di tutte le opportunità offerte dal mercato libero.

Con riferimento alle condizioni economiche, il Rapporto evidenzia, relativamente al settore elettrico, che i clienti domestici che accedono al mercato libero sembrano

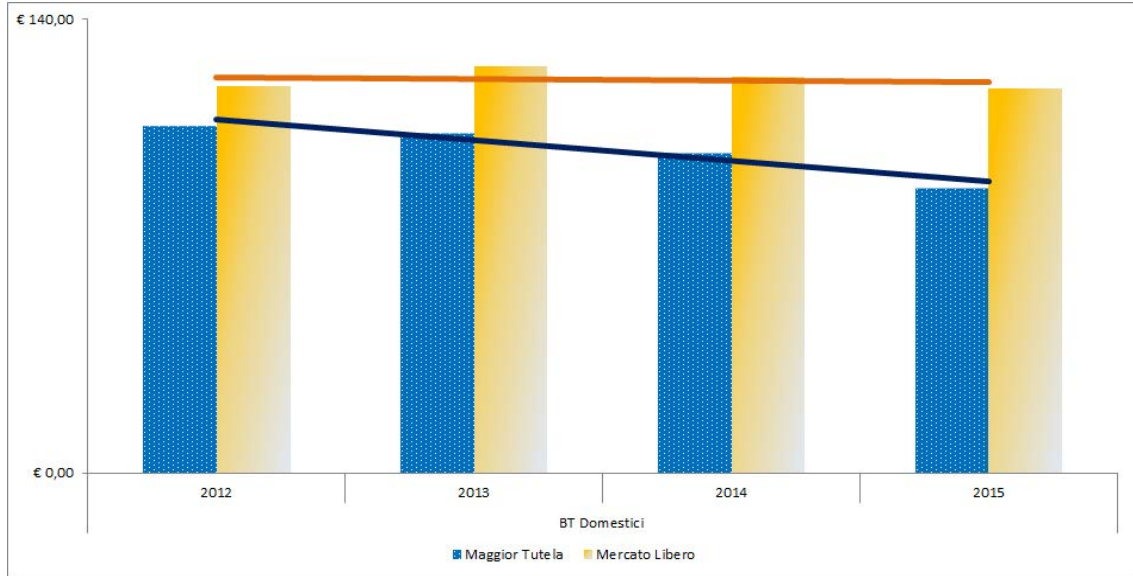
¹ Il Rapporto fa seguito al precedente Rapporto 42/2015/I/COM, relativo al monitoraggio del mercato della vendita di energia elettrica e di gas naturale alla clientela di massa per gli anni 2012 e 2013.

non cogliere pienamente la riduzione dei prezzi all'ingrosso verificatasi nel periodo oggetto del monitoraggio (si osserva al riguardo che il valore medio del PUN tra il 2012 e il 2015 è diminuito di circa il 31%), sottoscrivendo offerte a condizioni di prezzo anche più onerose di quelle del servizio di maggior tutela. È, tuttavia, doveroso precisare che le offerte del mercato libero sono caratterizzate anche da elementi di differenziazione, connessi alla presenza di ulteriori servizi collegati alla fornitura e non presenti nei regimi di tutela, che limitano *ab origine* la possibilità di un confronto omogeneo.

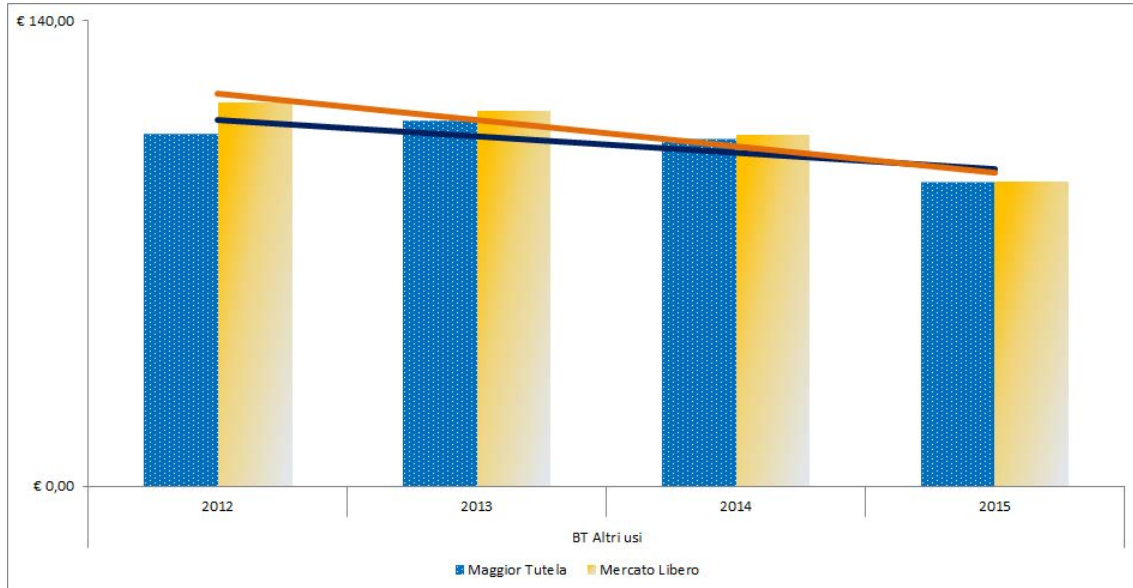
Sempre con riferimento al settore elettrico emerge invece come, per i clienti non domestici connessi in bassa tensione che accedono al mercato libero, l'andamento dei prezzi delle offerte sottoscritte sul mercato libero sembra allinearsi maggiormente a quello del servizio di maggior tutela che segue coerentemente il prezzo all'ingrosso. Ciò avvalorava l'ipotesi di un miglioramento della capacità di orientarsi dei clienti non domestici, rispetto a quella dei clienti domestici, che hanno meno dimestichezza con il libero mercato e una più scarsa conoscenza delle variabili rilevanti funzionali a individuare la migliore offerta.

Le figure seguenti rappresentano graficamente quanto sopra evidenziato rispettivamente per i clienti domestici e per i clienti non domestici connessi in bassa tensione.

Confronto prezzi energia elettrica per i clienti domestici (componenti di acquisto e vendita) – anni 2012 - 2015



Confronto prezzi energia elettrica per i clienti connessi in bassa tensione (componenti di acquisto e vendita) – anni 2012 - 2015

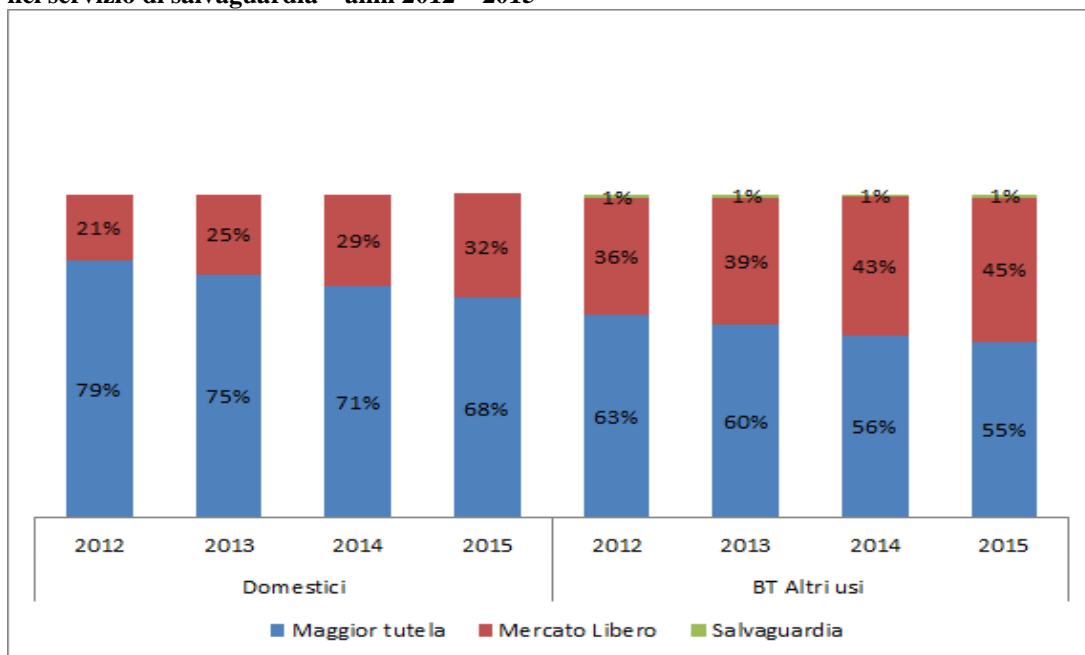


Rispetto alle possibili variazioni del termine di cessazione della disciplina transitoria dei prezzi, l'Autorità ritiene, altresì, indispensabile che siano garantite tempistiche adeguate, anche in ragione della consapevolezza dei clienti finali, perseguibili per l'implementazione delle ulteriori disposizioni attualmente previste dal ddl

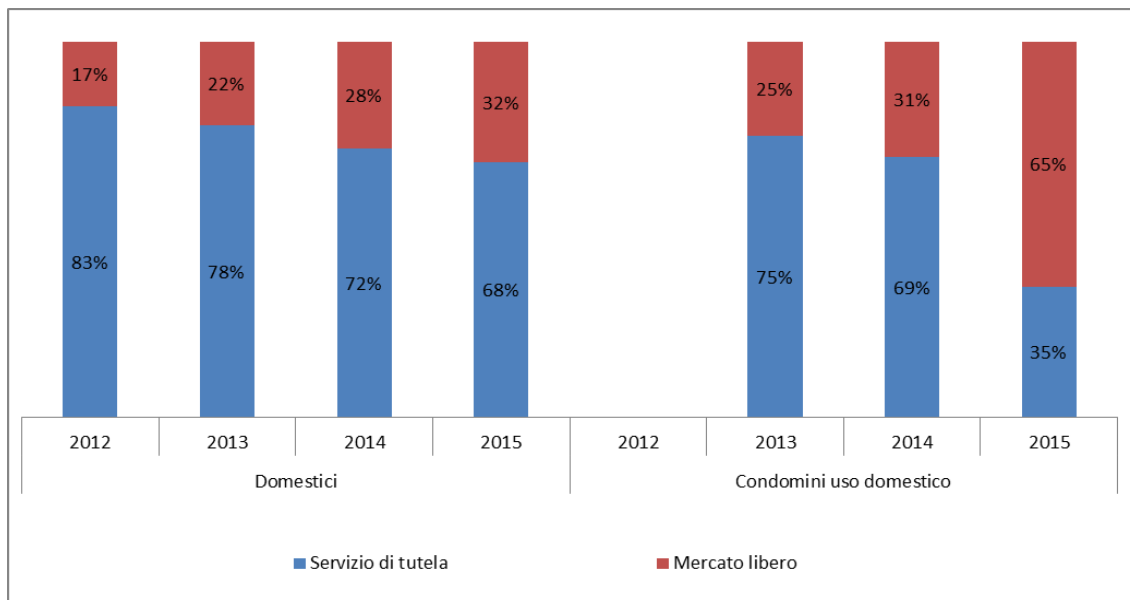
concorrenza e propedeutiche all'ordinato superamento degli attuali assetti. Ciò risulta particolarmente rilevante, in considerazione del fatto che le misure preparatorie per il nuovo assetto riguarderanno ancora la maggioranza dei clienti finali (pari nel 2015, per il settore elettrico, a circa 20 milioni di clienti domestici e 4 milioni di clienti non domestici e, per il settore del gas, a circa 13,5 milioni di clienti domestici). Conseguentemente, le relative tempistiche di implementazione dovranno tenere conto dei numeri cospicui appena citati, anche in considerazione del fatto che l'evoluzione prospettata dal ddl concorrenza deve essere tale da non favorire processi affrettati che spostino inopinatamente ricchezza dai consumatori agli operatori dei servizi.

Le seguenti figure riportano l'evoluzione, dal 2012 al 2015, della distribuzione dei clienti tra mercato libero e servizi di tutela, rispettivamente per l'energia elettrica e il gas naturale.

Energia elettrica: punti di prelievo serviti nel mercato libero, nel servizio di maggior tutela e nel servizio di salvaguardia – anni 2012 – 2015



Gas naturale: punti di riconsegna serviti nel mercato libero e nel servizio di tutela – anni 2012 - 2015^{2, 3}



L’Autorità guarda con particolare favore le previsioni del ddl concorrenza in merito all’introduzione di misure volte a fornire adeguate informazioni ai clienti finali circa l’evoluzione dell’assetto di mercato. Tuttavia, si ritiene imprescindibile che una tale evoluzione venga accompagnata da una efficace campagna di comunicazione istituzionale, sostenuta dal Governo e dal Parlamento, attraverso i diversi canali (radio, TV, stampa, internet,...) in grado di raggiungere il complesso dei clienti coinvolti e di garantire la terzietà rispetto ai soggetti potenzialmente interessati, cui questa Autorità potrà contribuire (eventualmente in deroga alle norme di contenimento della spesa pubblica), fornendo gli adeguati contenuti tecnici anche in forma divulgativa. Peraltro, tale esigenza è stata ampiamente manifestata all’Autorità anche dalle associazioni rappresentative sia della domanda

² Per l’anno 2012 sono presentati i dati di dettaglio relativi unicamente alla tipologia dei clienti domestici, in ragione del fatto che, a seguito delle verifiche compiute nell’ambito del Rapporto di monitoraggio, per tale anno la suddivisione delle grandezze tra le altre tipologie di clienti non risulta affidabile.

³ La rilevante variazione riscontrata nel 2015 per i clienti condomini uso domestico è legata principalmente alle dichiarazioni di un operatore a livello nazionale, secondo le quali una quota consistente dei propri clienti rientranti in tale tipologia sono passati al libero mercato.

(consumatori) sia dell'offerta (venditori), in occasione delle recenti iniziative dell'Autorità (*Tutela SIMILE*, conciliazione, offerte PLACET, ...).

Infine, in coerenza con l'attuale quadro di ripartizione delle competenze, per l'attuazione del ddl concorrenza, dovrebbe trovare conferma il modello secondo il quale all'Autorità è affidato il compito di individuare e disegnare gli strumenti tecnici ed economici atti a perseguire efficacemente e al minimo costo per il consumatore gli indirizzi e gli obiettivi definiti dal legislatore.